

COMUNICATO n. 1969 del 21/08/2019

Consigliera di parità, le precisazioni dell'assessore Segnana

In relazione alle polemiche di questi giorni sugli organi di stampa riguardanti la riduzione delle indennità della figura della Consigliera di parità nel lavoro, l'assessore provinciale alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia, Stefania Segnana ritiene necessario precisare le ragioni della scelta presa dalla Giunta provinciale che riguarda una riconosciuta figura di garanzia dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici.

"La riduzione operata sull'indennità annua della Consigliera di parità nel lavoro non è dipesa da una valutazione estemporanea con la finalità di svilirne il ruolo, bensì da scelte responsabili di questa Amministrazione - commenta l'assessore Segnana -. Le origini della questione devono essere ricercate a monte di questa legislatura nelle scelte fatte da precedenti governi provinciali che hanno deciso di disciplinare con legge provinciale la figura della Consigliera di parità. Una figura istituita dallo Stato e operante in tutte le Regioni il cui emolumento si assestava su circa 500 euro al mese e solo recentemente è stato aumentato a circa 10 mila euro annui. La Provincia autonoma di Bolzano ha fatto una scelta ancora diversa, attribuendo l'incarico di Consigliera di parità a una propria dipendente assunta con contratto a tempo indeterminato e a tempo pieno. Contrariamente a ciò che avviene a Bolzano, nella nostra Provincia la legge prevede un concorso pubblico che selezioni per la durata della legislatura una figura di esperto che può continuare a svolgere parallelamente anche la propria attività professionale, una scelta questa che la Giunta provinciale non ha voluto mettere in dubbio proprio per garantire alla Consigliera di parità una posizione di assoluta indipendenza e terzietà, assicurando al contempo la possibilità di mettere a disposizione della cittadinanza una professionalità di alto livello".

"Si deve inoltre evidenziare - prosegue l'assessore Segnana - che la Consigliera di parità non opera in solitudine, ma è supportata dall'Ufficio pari opportunità della Provincia, che segue tutti gli aspetti gestionali e amministrativi garantendo il funzionamento del servizio e l'attività della Consigliera.

Sulla base di tali considerazioni mi sorprendono alquanto le dichiarazioni di questi giorni di chi ha ricoperto l'incarico quest'ultima legislatura, circa il loro impegno in qualità di Consigliera/e di parità nel lavoro considerando che nel corso del loro mandato hanno potuto continuare a svolgere anche la propria attività professionale. Rispetto a tale aspetto, la Giunta provinciale è disponibile a valutare se un'effettiva totale disponibilità nei confronti dell'utenza – unica e reale priorità - possa essere meglio soddisfatta con un rapporto di tipo esclusivo, incompatibile con altre attività professionali.

Sempre in considerazione dell'importanza e della delicatezza dei temi trattati dalla Consigliera di parità nel lavoro - spiega ancora l'assessore provinciale - è necessario sottolineare che le risorse risparmiante per l'indennità verranno impiegate per la definizione di iniziative e progetti nel medesimo ambito, che saranno realizzate anche attraverso le sollecitazioni del Consigliera di parità. La Giunta provinciale ha infatti condiviso l'ordine del giorno proposto dal consigliere Paolo Ghezzi, approvato in sede di manovra di assestamento, in base al quale sono già allo studio specifiche iniziative volte a promuovere una maggiore conoscenza degli strumenti che le donne hanno per difendersi dalla violenza di genere e dalla discriminazione, soprattutto sui luoghi di lavoro, nonché attività e progetti da realizzarsi sul territorio in

collaborazione con le altre amministrazioni pubbliche.

Sulla base delle predette considerazioni - conclude l'assessore Segnana - mi pare che le scelte della Giunta provinciale non possano essere criticate, ma attribuiscono alla figura della Consigliera di parità un corretto ed equilibrato riconoscimento per l'assoluta rilevanza dell'attività svolta a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori".

(us)